

29 aprile 2019

All'onorevole Rogelio Francisco Emilio Pfirter
Ambasciata Argentina presso la Santa Sede
Piazza dell'Esquilino 2
00185 Roma
Italia

Caro Ambasciatore,

Le scriviamo come rete globale di sopravvissuti, attivisti e organizzazioni del clero a nome e in solidarietà delle vittime di abusi dell'Argentina.

Come sapete, i vescovi argentini sono a Roma nelle prossime tre settimane per i loro incontri *ad limina* con Papa Francesco. Discuteranno della situazione della Chiesa in Argentina e delle sfide che dovranno affrontare nelle loro rispettive diocesi. I vescovi hanno dichiarato pubblicamente che chiederanno al loro ex collega di tornare nel suo paese d'origine, cosa che non ha ancora fatto sin dalla sua elezione a Papa.

Come associazione di vittime, attivisti e organizzazioni, ci uniamo ai vescovi in questa richiesta. Vi chiediamo di sostenere pubblicamente il nostro appello congiunto e di trasmettere il nostro messaggio direttamente a Papa Francesco. Il tempo è ormai scaduto, ed è giunta l'ora che Papa Francesco torni in Argentina per unirsi con le vittime e mettere in atto la vera "tolleranza zero" sugli abusi sessuali da parte del clero.

Le vittime del clero argentino si stanno facendo avanti in numero crescente. Le loro storie rivelano la continua violenza sessuale verso i bambini da parte di sacerdoti e la copertura continua dei vescovi argentini. La giustizia per le vittime è stata troppo spesso ignorata, negata e talvolta direttamente ostacolata dalla Chiesa.

La tolleranza zero per i crimini sessuali e la cattiva condotta dei preti non è nemmeno la politica scritta dei vescovi argentini. La loro clemenza verso i molestatore di bambini mostra un vergognoso disprezzo per i diritti umani dei bambini e la sofferenza dei sopravvissuti - particolarmente vergognoso poiché è un figlio dell'Argentina che dirige la Cattedra di San Pietro.

Se la dichiarata tolleranza zero non viene messa in atto in Argentina, come può Papa Francesco esigere lo stesso dal resto del mondo? La chiesa in Argentina ha un ruolo chiave - forse IL ruolo chiave - nell'attuazione delle riforme che il mondo si aspetta dal Papa e dalla sua gerarchia.

Alla luce di ciò, Ambasciatore Pfirter, le chiediamo, quando trasmetterà la nostra richiesta a Papa Francesco, di sollecitare affinché vengano messe in atto le seguenti azioni decisive:

- Istruire immediatamente i vescovi e i superiori religiosi argentini ad attuare la vera tolleranza zero sia nelle politiche che nelle pratiche;
- Avviare le indagini sui vescovi argentini in carica che hanno protetto i preti predatori. Tra questi: l'Arcivescovo Mario Cargnello di Salta, che si rifiuta di fornire ai procuratori informazioni

essenziali sui crimini presumibilmente commessi dal prete Emilio Lamas; L'arcivescovo Juan Puiggari di Paraná, che per anni ha nascosto accuse contro i preti ora condannati Justo José Illarraz e Marcelino Moya; e il Vescovo Marcelo Cuenca dell'Alto Valle del Río Negro, protettore di Padre Luis Bergliaffa, riconosciuto colpevole di abusi sessuali su minori da parte del Vaticano;

- Modificare il Concordato del 1966 tra la Santa Sede e l'Argentina in modo che i vescovi non possano più invocarlo per non divulgare informazioni sui reati sessuali su minori alle autorità civili. Citiamo qui non solo Cargnello di Salta, ma anche il vescovo Alberto G. Bochaty OSA, il funzionario della chiesa nominato dal Papa per indagare sui crimini grotteschi contro i bambini sordi a Mendoza.

L'Argentina non è semplicemente un altro paese nella mappa globale degli abusi del clero, fenomeno peraltro in continua espansione. È la casa di Papa Francesco. È la Chiesa e la cultura in cui è cresciuto da bambino, una Chiesa i cui sacerdoti e vescovi hanno nutrito, amato e sostenuto. È la Chiesa che lo ha chiamato al sacerdozio e al suo ministero come pastore, gesuita e arcivescovo di Buenos Aires. Altri bambini della Chiesa Argentina non sono stati così fortunati come lui da bambino. Molti oggi vivono nel silenzio e nella vergogna. La loro è stata una Chiesa che li ha consegnati, da bambini, nelle mani di traumi e abusi.

Papa Francesco ha una conoscenza ed esperienza intime ed insuperabili della Chiesa e della gerarchia Argentina. Sa cosa devono fare per proteggere i bambini e aprire un percorso di guarigione per i sopravvissuti.

I bambini argentini sono messi in pericolo dalla segretezza imposta dalla Santa Sede sugli stupri e gli abusi sessuali da parte dei sacerdoti argentini. La esortiamo, come Ambasciatore dell'Argentina, a garantire che le violazioni dei diritti umani non vengano perpetrate o rese possibili dalle politiche e dalle pratiche di qualsiasi stato straniero contro i cittadini dell'Argentina, anche se quello stato è la Santa Sede.

Il dono dell'Argentina al mondo fu Papa Francesco. Il suo dono all'Argentina e al mondo deve essere la Tolleranza Zero - in Argentina e in tutto il mondo.

Per ECA Global
Francesco Zanardi
ECA Founding Member